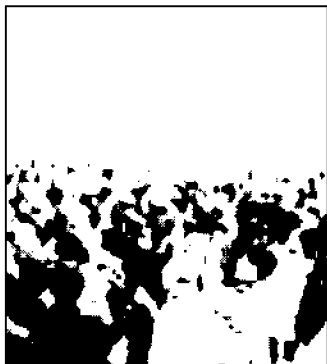


TURISMO



Cacciari detta le misure Assalto a Venezia il summit segreto

Nella foto, la folla dei visitatori

PIVATO A PAGINA 3

Troppe idee contraddittorie, tour operator subissati di richieste su quanto si deve pagare per entrare a Venezia

Turismo, Cacciari dà le regole

Il primo aprile convocati a Ca' Farsetti categorie e assessori



di Manuela Pivato

VENEZIA. Il primo aprile, e non è uno scherzo, il sindaco Massimo Cacciari ha convocato le categorie economiche della città per affrontare tutti insieme il problema del turismo che ora, anche per via del balletto impazzito di proposte su come arginarlo o renderlo più redditizio, sta diventando un pasticcio. Un'idea al mese, e tutte rimaste allo stato gassoso, cioè nel regno del nulla di fatto.

La convocazione a Ca' Farsetti, nel primo pomeriggio, è arrivata attraverso una lettera della serie riservata, molto riservata, con la quale si invitano gli addetti ai lavori e gli assessori competenti (Salva-

dori al Turismo e Mingardi alla Mobilità) a riunirsi intorno allo stesso tavolo per vedere cosa si può fare.

Siccome siamo già in primavera, siccome la città è invasa dalle scolaresche, siccome

il sabato di Pasqua sembrava Carnevale, siccome anche quest'anno arriveranno non meno di 18 milioni di turisti, siccome fino a oggi non è stato combinato niente, il sindaco ha deciso di muoversi.

Anche perchè, se non si muove lui, si muovono gli altri. Come ad esempio gli enti del turismo dei Paesi stranieri e i tour operator che ogni giorno ne sentono una di nuova e non sanno più cosa ri-

*Bortoluzzi (An)
«L'ennesima farsa
della giunta
diventa commedia»*

*La riunione riservata dopo
la decisione di istituire la Ztl
(ma senza dire come sarà applicata)
e dopo anni di proposte su ticket
e numero chiuso rimaste solo idee*

spondere ai loro clienti che domandano: ma allora, per andare a Venezia quanto si paga?

Dopo la proposta del ticket, l'idea del numero chiuso, la *boutade* di Piazza San Marco su prenotazione, il pensiero di un city pass, il progetto di spalmare i turisti tutto l'anno, l'invito alle scolaresche di venire in altri periodi, dopo mille disegni e spesso in contraddizione l'uno con l'altro, adesso arriva la Ztl per Piazzale Roma, per il Tronchetto e per la Marittima. Dalla primavera prossima. Quindi un altro così come siamo.

Dalla primavera prossima e con modalità ancora ignote che non devono essere semplicissime da attuare visto che sarà tutto da vedere come si distingue un padovano che viene a Venezia per lavoro da un altro padovano che viene a Venezia per salire sulla Torre dell'Orologio.

In proposito l'amministrazione non è entrata nei dettagli. «C'è la volontà unanime di realizzare sulla rete viaria di accesso a Venezia un sistema telematico per la regolamentazione della zona a traffico limitato nelle aree del centro storico aperte alla circolazione viaria», recita il documento stilato alla fine della riunione di giunta.

Come poi questo provvedimento possa influire sul numero (da limitare) dei visitatori è un mistero. Anche perché chi vorrà risparmiare sul pedaggio del ponte della Libertà potrà sempre arrivare in treno.

Sulla decisione — ancora a livello di «volontà» — della Ztl si sono sprecati i commenti. In particolare, il capogruppo di An in Municipalità, Pietro Bortoluzzi, attacca la Giunta che «dimostra di voler continuare la farsa degli annunci estemporanei sul tema delicatissimo e fondamentale degli accessi e della gestione dei flussi turistici trasformandola in una commedia goldoniana». «Invece di favoleggiare di inutili pannicelli caldi come la Ztl — scrive ancora Bortoluzzi — perché non si affronta, ad esempio, il problema dei terminal?»